

13 GIUGNO 2020 



Ufficio Progetti

ORDINE DEI FRATI
MINORI CONVENTUALI



Realizzazione delle Mozioni 1-2
del Capitolo Generale 2019

ORDINE DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

Presentazione

dell'

UFFICIO PROGETTI

SEGRETARIATO GENERALE

PER L'ANIMAZIONE MISSIONARIA

Realizzazione delle Mozioni 1-2

del Capitolo Generale 2019

Roma 2020

MINISTRO GENERALE

Prot. N. 480/2020

Roma, 13 giugno 2020

Presentazione dell'Ufficio Progetti del Segretariato Generale per l'Animazione Missionaria (Realizzazione della Mozione 2 del Capitolo generale 2019)

Carissimi fratelli,
il Signore vi dia pace!

Con la presente vengo a presentarvi lo stato dei lavori su uno dei punti più rilevanti del mandato capitolare che ha ricevuto il governo dell'Ordine. Voglio parlare di ciò che è stato accolto nel Capitolo come priorità, ossia la missione.

Mozioni 1-2 del Capitolo Generale Ordinario

Durante l'ultimo Capitolo Generale Ordinario (Assisi 18-27 Maggio 2019; Colleva 27 Maggio - 17 Giugno 2019) l'Ordine ha voluto, nel senso più ampio dell'espressione, dare un nuovo impulso alle sue missioni, e un nuovo volto alle strutture di animazione di queste.

Il ricco discernimento sul tema si è concretizzato nell'approvazione di due specifiche mozioni, collegate fra loro; e, cioè, "*Missione: gemellaggi tra Province, studio dei nuovi modelli, ristrutturazione del Segretariato generale per l'Animazione Missionaria*" (Mozione 1) e "*Progetti missionari*" (Mozione 2).

Status quo della realizzazione delle Mozioni 1-2

La ristrutturazione dello SGAM, Segretariato generale per l'Animazione Missionaria (richiesta dalla Mozione 1) è già in atto. Non è obbiettivo di questa lettera soffermarmi sui dettagli di questa ristrutturazione, accenno solo che lo SGAM avrà tre sezioni, di cui una sarà costituita dall'*Ufficio progetti*.

Infatti, per dare operatività alla Mozione 2, dopo un congruo discernimento a più voci, insieme al Definitorio generale, abbiamo approvato la creazione di un *Ufficio progetti*, che con questa lettera presentiamo all'Ordine.

Breve storia della Mozione 2

Il discernimento sul tema è cominciato già durante la celebrazione del Capitolo generale, con la proposta della creazione di un "Fondo per le missioni". Considerata, però, impraticabile,

quest'idea è evoluta fino a trasformarsi nella Mozione 2. I capitolari sono passati dal concetto 'fisso' di 'Fondo', alla nozione più dinamica e coinvolgente della 'promozione di progetti'. Lo scopo è rimasto lo stesso: soccorso e aiuto alle missioni.

Ufficio progetti

L'azione di questo *Ufficio progetti*, sotto la guida di un Coordinatore, sarà principalmente "di coordinamento a vari *livelli*: uno più *generale*, per definire come svolgere la progettazione; uno *esterno*, se la ricaduta dei progetti sarà in favore di attività socio-caritative; uno *interno*, per promuovere una riflessione e una gestione più accurata delle opere e delle attività presenti nell'Ordine", inclusi importanti servizi come la formazione.

Come potrete apprezzare nel materiale allegato a questa mia lettera di presentazione, offriamo all'Ordine un amplissimo spettro di possibilità di appoggio e di sviluppo per le nostre missioni.

La "Scheda Ufficio Progetti" con i suoi allegati (la "Scheda Presentazione Progetto"; la cartella "Chiamati a vivere del nostro lavoro" e il documento "BYNODE"), presenta questa nuova realtà dell'Ufficio Progetti, che in verità non comincia da zero, ma si appoggerà e usufruirà di tante, e di lunga data, esperienze dell'Ordine.

Sinergia degli sforzi

Considero importante dire che, il materiale presentato con questa lettera è solo di appoggio al vero obiettivo del nostro comune sforzo, che è la promozione delle missioni dell'Ordine per l'annuncio del Vangelo del Signore Gesù Cristo e la testimonianza della giustizia del Regno di Dio.

Da ultimo, è per me d'obbligo ribadire che non offriamo delle facili e 'fisse' soluzioni, ma piuttosto la disponibilità delle persone (frati e laici), e un'organizzazione di coordinamento capace di accogliere e accompagnare -in completa sinergia di sforzo con gli 'attori' locali- le 'necessità' delle missioni.

Chiedo innanzitutto ai superiori maggiori, ai delegati provinciali, ai responsabili delle case di missione e ai responsabili dei Segretariati Provinciali delle Missioni di studiare questo materiale e - simultaneamente- promuovere tra i religiosi e i laici questa 'nuova' e indispensabile prospettiva che ha nel proprio lavoro e nell'apertura alla collaborazione la base del sostentamento integrale delle missioni.

Fra Carlos A. Trovarelli
Ministro generale

SCHEDA UFFICIO PROGETTI

Introduzione

Da sempre l'Ordine, per iniziativa delle comunità locali o di singoli frati, ha promosso progetti di solidarietà, di carità, di assistenza a favore di chi si trovava nel bisogno: dal "pane dei poveri" di Sant'Antonio, alle opere in favore degli orfani, dei lebbrosi, degli anziani soli, di chi non poteva accedere all'acqua o ad un'adeguata assistenza sanitaria. Tutto questo accompagnato dalla predicazione e dagli appelli per un mondo in cui regni la giustizia, la solidarietà e la carità fra gli uomini. Ai nostri giorni le attività sociali sono principalmente promosse dagli Stati, ma non sempre ciò avviene in maniera soddisfacente. Impegnarsi in queste attività con spirito di carità è parte della missione della Chiesa e dell'Ordine¹.

Il Ministro Generale, insieme al suo definitorio, ha valutato di realizzare come risposta alla Mozione 2² e in parte alla Mozione 1³ (votate entrambe al Capitolo Generale del 2019) un

¹ Cfr. EN 29-31, 33. "Tra evangelizzazione e promozione umana - sviluppo, liberazione - ci sono infatti dei legami profondi.... Legami dell'ordine eminentemente evangelico, quale è quello della carità: come infatti proclamare il comandamento nuovo senza promuovere nella giustizia e nella pace la vera, l'autentica crescita dell'uomo?" (EN 31). La promozione umana è una delle vie della missione: "La chiesa e i missionari sono promotori di sviluppo anche con le loro scuole, ospedali, tipografie, università, fattorie agricole sperimentali. Ma lo sviluppo di un popolo non deriva primariamente né dal denaro, né dagli aiuti materiali, né dalle strutture tecniche, bensì dalla formazione delle coscienze, dalla maturazione delle mentalità e dei costumi" (RM 58).

² Cfr. CAPITOLO GENERALE 2019, *Mozioni approvate*; Mozione 2: **Progetti missionari**. Il Capitolo generale chiede al Ministro generale con il suo Definitorio di valutare la creazione di un ufficio per promuovere i progetti missionari nell'Ordine, nell'ambito della riorganizzazione del Segretariato generale per l'Animazione Missionaria.

³ Cfr. CAPITOLO GENERALE 2019, *Mozioni approvate*; Mozione 1: **Missione: gemellaggi tra Province, studio dei nuovi modelli, ristrutturazione del Segretariato generale per l'Animazione Missionaria**. Il Governo dell'Ordine:

- a) favorisca i gemellaggi tra Province per promuovere il consolidamento di alcune missioni esistenti. La collaborazione riguardi la solidarietà del personale e quella economica. Per garantire una maggiore stabilità della collaborazione, si facciano delle convenzioni;
- b) studi e proponga modelli francescani di *missione ad gentes* e *implantatio Ordinis*, e nuova evangelizzazione caratterizzati da una scelta adeguata dei mezzi, tenendo presente il valore della povertà nel carisma dell'Ordine, e promuovendo possibilmente il coinvolgimento diretto dei laici nell'attività missionaria;
- c) proceda alla ristrutturazione del Segretariato generale per l'Animazione Missionaria (SGAM), perché sia di maggiore aiuto al Governo dell'Ordine, delle Province e Custodie, in modo da:
 - raccogliere e analizzare le informazioni sullo stato delle nostre missioni e sulle iniziative di 'nuova evangelizzazione' in atto del nostro Ordine,
 - proporre dei programmi di sviluppo delle missioni dell'Ordine già esistenti, ed elaborare progetti riguardo a nuove presenze 'missionarie' ed anche di 'nuova evangelizzazione',
 - indicare gli ambiti di necessaria cooperazione e solidarietà tra le Province/Custodie, sia nell'ambito della *missio ad gentes* che della nuova evangelizzazione;
- d) costituisca nel Segretariato un gruppo di lavoro idoneo per il raggiungimento degli obiettivi sopraelencati.

*Ufficio progetti*⁴, che vorrebbe essere da una parte un aiuto immediato ai frati - presenti nelle diverse *realità dell'Ordine*⁵ -, per crescere nell'annuncio del *Vangelo* attraverso segni concreti di *Carità*, promuovendo in tal modo un servizio per lo Sviluppo Umano Integrale, dall'altra favorendo nuovi modelli di progettazione, in grado di mettere in rete e in dialogo i vari uffici (e Segretariati) dell'Ordine con le realtà locali.

L'azione di questo *Ufficio* sarà principalmente di coordinamento a vari *livelli*: uno più *generale*, per definire come svolgere la progettazione; uno *esterno*, se la ricaduta dei progetti sarà in favore di attività socio-caritative; uno *interno*, per promuovere una riflessione e una gestione più accurata delle opere e delle attività presenti nell'Ordine.

Organizzazione

L'*Ufficio* sarà composto così:

- ✓ un Coordinatore (membro dello SGAM) **fra Valerio Folli**
- ✓ da alcuni consultori permanenti:
 - un membro dell'Economato generale **fra Leszek Łuczkanin**
 - un Definitore generale **fra Dominique Mathieu**
 - il Presidente di BYNODE⁶ **fra Agnello Stoia**

Inoltre il Coordinatore avrà come punto di riferimento un Definitore generale⁷. Anche gli altri membri del Definitorio e della Curia generale saranno coinvolti, ogni qualvolta che si tratteranno rispettivamente progetti relativi alla loro Federazione e al *livello interno*.

Per la realizzazione di alcuni obiettivi dell'*Ufficio*, il Coordinatore potrà anche avvalersi di consulenti e di personale retribuito.

⁴ *Ufficio progetti*, d'ora in poi solo "Ufficio".

⁵ Per "*realità dell'Ordine*" si intendono: la Curia Generale; i Segretariati generali; le Provincie; le Custodie; le Delegazioni; le nuove missioni.

⁶ Vedi **ALLEGATO 3 – BYNODE**.

⁷ All'interno del Definitorio generale il tema delle missioni è affidato a fra Tomáš Lesňák e fra Anthony Bezo.

Sede e contatti

La sede dell'*Ufficio* sarà presso la

CURIA GENERALE

Convento dei Ss. XII Apostoli - Indirizzo: Piazza Ss. Apostoli, 51 - 00187 Roma

I contatti dell'*Ufficio* saranno:

e-mail: pro@ofmconv.net

email: frate.valerio.sgam@gmail.com

cell. (+39) 351.769.9204

Finalità

Le finalità assegnate all'*Ufficio* saranno:

1. *Coordinamento della progettazione a livello generale:*
 - a. Presentazione e spiegazione della scheda progetti⁸ alle diverse “*realità dell’Ordine*”;
 - b. Accompagnamento nella stesura della scheda, valutazione dei progetti secondo alcuni criteri⁹ (carisma e missione¹⁰; sostenibilità¹¹ e autosufficienza; compartecipazione¹², *iter* decisionale¹³, coinvolgimento dei frati¹⁴, ecc.);

⁸ Vedi **ALLEGATO 1**.

⁹ Alcuni criteri perché un progetto possa essere accolto:

1. la “partenza dal basso”, cioè dai bisogni veri dei frati e della gente (a favore dei bisognosi sul territorio locale);
2. la aderenza alla cultura del luogo e alla tradizione ecclesiale locale;
3. il coinvolgimento della gente locale (laici);
4. la possibilità di assumere nel lavoro i frati in prima persona;
5. progetti semplici e lineari;
6. progetti con garanzie economiche (progetti non troppo onerosi) e legali;
7. possibilità di gestione serena;
8. possibilità di verifica del progetto avviato;
9. radicamento nella giurisdizione locale dell’Ordine (consultazioni, permessi, ecc.);
10. attenzione all’Enciclica *Laudato Si* (necessità di costruire un’ecologia integrale, ove la difesa dell’Umano, dei Viventi e la difesa della Madre Terra, diventi un nuovo paradigma di giustizia, che si fonda sull’ascolto del grido della Terra e dei poveri);
11. promuovere i Diritti umani.

¹⁰ Chiedersi se questo progetto andrà a manifestare o meno il carisma che abbiamo professato, se risponderà o no alla missione che ci è stata affidata dalla Chiesa/dall’Ordine.

¹¹ Sostenibilità del progetto: intesa come necessità di esame preventivo e verifica in merito alla capacità delle opere di mantenere, nel contempo, fedeltà al carisma ed equilibrio economico. Ciò che si andrà a realizzare, dovrà

- c. Presentazione dei progetti al Definitorio generale per la loro approvazione;
- d. Promozione dei progetti approvati: agli enti in grado di finanziarli (nel caso fosse necessario) e attraverso i mezzi a disposizione dell'Ordine;
- e. Accompagnamento delle *“realtà dell'Ordine”* nella realizzazione del progetto (stesura delle relazioni intermedie necessarie per presentare l'avanzamento dei lavori e della relazione finale una volta terminato il progetto);
- f. Verifica della continuità del progetto una volta terminato.

promuovere il contesto sociale, perciò si favorisca la promozione del lavoro e si evitino quei progetti che creano assistenzialismo. (Vedi **ALLEGATO 2 – Chiamati a vivere del nostro lavoro**)

¹² Favorire la ricerca di sostegni economici, sia per i progetti a livello interno, sia per quelli a livello esterno, cercando di promuovere le risorse presenti nelle stesse missioni o giurisdizioni. Possiamo distinguere diversi tipi di partecipazioni:

1) *“Locali”*: coinvolgimento della popolazione locale; della Chiesa locale (Diocesi, parrocchie); eventuali collaborazioni con gruppi, associazioni, strutture governative operanti nella zona.

2) della *“Giurisdizione Locale”*: corrispondendo un contributo minimo, almeno il 5% rispetto al costo complessivo documentato dal preventivo di spesa.

3) della *“Provincia Madre”*: nel caso la Giurisdizione dipenda ancora dalla Provincia madre, anche questa dovrebbe corrispondere un contributo minimo, almeno il 5% rispetto al costo complessivo documentato dal preventivo di spesa.

¹³ Il diritto proprio dell'Ordine (Regola, Costituzioni, Statuti provinciali e custodiali) regolano ed indicano la prassi da seguire. Ogni decisione deve essere:

1. comunitaria;

2. con passaggi dai livelli locali (Cfr. Cost., artt. 114-119):

a) comunità,

b) Superiore maggiore e suo Definitorio,

c) Capitolo Provinciale o Custodiale,

d) Ratifica del Ministro provinciale con il suo Definitorio (o Capitolo provinciale) per i progetti delle Custodie figlie.

In particolare si evidenziano queste richieste per:

1) Il *“proponente”*: il Progetto potrebbe essere proposto da una comunità locale (necessario allegare una lettera dove si riporta parte del verbale del C.C. in cui si propone e si accoglie il progetto che si vuole realizzare); oppure potrebbe essere proposto dal Superiore della Giurisdizione con il suo definitorio (necessario allegare la lettera di approvazione in definitorio, in cui si riporta un estratto del verbale, fornendo una lettera di accoglienza anche della comunità in cui si andrà a realizzare il progetto (nel caso venga coinvolta). Se il progetto viene proposto per una parrocchia amministrata dai frati, ci dovrà essere anche la lettera del Consiglio Pastorale ed una lettera di approvazione del Vescovo locale.

2) Il *Provinciale/Custode/Delegato*: il progetto deve essere formalmente approvata dal Superiore della Giurisdizione in cui il progetto verrà realizzato, perciò dovrà fornire una lettera in cui si riporta parte del verbale del Definitorio in cui si accoglie il progetto. Nel caso si tratti di una Delegazione o di una Custodia, il progetto dovrà avere anche l'avallo della Provincia madre, sempre attraverso l'elaborazione di un documento estratto dal verbale del definitorio.

¹⁴ Vedi **ALLEGATO 2 – Chiamati a vivere del nostro lavoro**.

2. *Coordinamento della progettazione a livello esterno:*

- a. Di sviluppo di tipo sociale¹⁵, caritativo, sanitario¹⁶, educativo¹⁷; progetti di rete internazionale¹⁸;
- b. Attività di promozione dei progetti agli enti dell'Ordine (BYNODE, Caritas S. Antonio ONLUS, Il Missionario Franciscano ONLUS, Nel Cuore di Assisi e ai CPM) e a quelli esterni all'Ordine;
- c. Sarà principalmente in favore di quelle Giurisdizioni che si trovano in difficoltà sia nella stesura dei progetti, sia nella realizzazione degli stessi, sia nella ricerca di fondi, senza escludere la possibilità di creare delle reti collaborazioni tra le Giurisdizioni e con quelle che sono autonome;
- d. In merito ai progetti già in corso d'opera, o di ideazione nelle varie Giurisdizioni autonome a livello economico, queste continueranno il loro *iter* avviato come di consueto: attraverso i Segretariati Provinciali Missionari, le Parrocchie, i Gruppi missionari, gli Enti non profit ed Enti statali, continuando nella promozione di progetti sociali in maniera autonoma rispetto alla Curia generale, come si è spesso fatto e si continuerà a fare.

3. *Coordinamento della progettazione a livello interno:*

- a. In favore della formazione (iniziale¹⁹ e continua²⁰); delle nuove presenze missionarie; dell'autonomia e sostenibilità economica (della Giurisdizione, dei costi della formazione iniziale, ecc.); delle attività/opere delle Giurisdizioni (tecnica, economica, di personale, ecc.);
- b. Proposti direttamente dal Governo generale, dalle Giurisdizioni, dallo stesso *Ufficio progetti*;
- c. Attività di promozione dei progetti all'Ordine (Curia Generale, fondo per la formazione, Curie Provinciali-CPM, BYNODE) e agli esterni (Conferenze Episcopali, Fondazioni, enti che svolgono attività di raccolta di fondi, ecc.).

¹⁵ Per esempio:

1. scuole private a due condizioni:

a) che possa accedere alla frequentazione una percentuale di studenti che non avrebbe accesso in altro modo a causa della situazione economica familiare precaria;

b) che alcuni frati vi lavorino sia nell'amministrazione che nell'insegnamento

2) case per anziani, asili per l'infanzia, progetti di micro credito o piccole imprese agricole;

3) progetti culturali come biblioteche, opere d'arte, musei, mostre, etc.

¹⁶ Per esempio: presidi sanitari; cliniche mediche.

¹⁷ Per esempio: borse di studio; borse lavoro; borse di formazione (proposte formative della dottrina cristiana o educazione professionale).

¹⁸ Per esempio: un progetto educativo; un programma di educazione nelle scuole; sull'etica del lavoro.

¹⁹ I progetti in favore della formazione iniziale avranno come finalità quella di aiutare le Giurisdizioni ad individuare le attività, a livello locale, in grado di favorire l'autonomia economica in questo ambito.

²⁰ Promozione umana, mirati ad aiutare anche i frati ad acquisire una nuova mentalità di approccio al lavoro, favorendo alcune esperienze significative (Vedi **ALLEGATO 2 – Chiamati a vivere del nostro lavoro**)

4. *Coordinamento con BYNODE;*

5. *Coordinamento con lo SGAM:*

- a. Per la definizione dei criteri in merito alla progettazione a diversi livelli;
- b. Per la mappatura e la promozione delle attività realizzate dai frati:
 - i. Attraverso la raccolta dati²¹ delle diverse attività pastorali e socio-caritative presenti nelle Giurisdizioni dell'Ordine.
 - ii. Favorendo la conoscenza di queste informazioni attraverso i vari strumenti presenti nell'Ordine ed eventualmente creandone nuove *ad hoc*.
- c. Promuovendo l'animazione missionaria, in particolare svolgendo una funzione di collegamento tra le Giurisdizioni dell'Ordine presenti nel sud del mondo e i Segretariati Missionari delle Federazioni e dei Centri Missionari Provinciali: questo potrebbe diventare un mezzo per far conoscere i progetti anche a quelle Giurisdizioni che non hanno missioni, ma potrebbero contribuire al sostegno di qualcuna di queste; oppure per l'organizzazione di Giornate Francescane Missionarie a livello locale nelle singole comunità.

6. *Studi di fattibilità:*

- a. attività di “*fundraising*” a livello interno
- b. attività economiche proprie dell'Ordine

7. *Definizione dell'Ufficio progetti e dell'attività di lavoro:*

L'organizzazione dell'*Ufficio* è ancora in corso di determinazione, ed è per questo che si può considerare questa *Scheda*²² come una “prima bozza” per avviare l'attività e le idee in essa contenute. Nel corso di questo sessennio si arriverà ad una definizione più completa della sua organizzazione e dei suoi compiti, realizzando anche un Regolamento/Statuto pensato *ad hoc*.

Padova, 13 giugno 2020

fr. Valerio Folli
Coordinatore dell'Ufficio Progetti

²¹ Quanti frati, quanti conventi, quante parrocchie, quante attività socio-caritative-educative sono presenti, quanti frati coinvolti nelle attività e come, mezzi per l'autonomia economica sia delle comunità, sia delle attività (questo aggiornamento potrebbe essere fatto dal superiore maggiore della giurisdizione, ed eventualmente verificato dall'Assistente Generale dell'area).

²² Scheda Ufficio Progetti.

ALLEGATO 1

Scheda Presentazione Progetto

		
UFFICIO PROGETTI		
ORDINE DEI FRATI MINORI CONVENTUALI		
	SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO	n. __/__

Prima di iniziare la stesura della scheda, leggere la Scheda Ufficio Progetti con le relative *Note esplicative*

Tipo di richiesta		
Ricerca di benefattori²³ <input type="checkbox"/>	Ricerca di contributi²⁴ <input type="checkbox"/>	Per conoscenza²⁵ <input type="checkbox"/>

Nome della Giurisdizione OFMConv	
Paese/Nazione	
Diocesi	
Città/villaggio	
Titolo del Progetto	
Data presentazione	
Durata per la realizzazione	

²³ Progetto elaborato direttamente da una Provincia, o da una sua Giurisdizione, che non può sostenere nella realizzazione nemmeno per il 10% del costo dello stesso

²⁴ La Giurisdizione può sostenere in buona parte i costi del progetto, ma non al 100%

²⁵ Per inserire il progetto all'interno del sito web delle attività caritative dell'Ordine.

PROPONENTI e RESPONSABILI DEL PROGETTO				
	Nome Cognome	Indirizzo e-mail	Tel. fisso e mobile	Indirizzo postale
Proponente ²⁶				
Responsabile/i DIRETTO/I della realizzazione del Progetto (<i>organizzativo, finanziario, gestionale</i>)				
Provinciale/Custode/Delegato ²⁷				

TIPOLOGIA DEL PROGETTO²⁸

RIFERIMENTI GEOGRAFICI E SOCIALI²⁹

ORIGINE E GIUSTIFICAZIONE DELLA RICHIESTA (*qual è il bisogno per cui si scrive il progetto?*)

BENEFICIARI³⁰ DIRETTI (D) E INDIRETTI (I)			
<i>Minori</i>	<input type="checkbox"/>	<i>Portatori di deficit fisico/mentale</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Famiglie disagiate/indigenti</i>	<input type="checkbox"/>	<i>Tossicodipendenti/alcol dipendenti</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Anziani</i>	<input type="checkbox"/>	<i>Studenti</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Altro (specificare)</i>			<input type="checkbox"/>

DESCRIZIONE DEL PROGETTO (*Interventi/attività specifiche necessarie*)

²⁶ Vedi Nota 13 della Scheda Ufficio Progetti.

²⁷ Vedi Nota 13 della Scheda Ufficio Progetti.

²⁸ Si descrive sinteticamente cosa realizzerà il progetto: un'opera di tipo sanitario, sociale, educativo, ecc.

²⁹ Indicare il nome della località di attuazione del progetto. Inserire una mappa del luogo in cui si realizzerà il progetto. Breve descrizione delle caratteristiche demografiche, sociali, economiche e culturali.

³⁰ Indicare il NUMERO per tipologia delle persone che potranno beneficiare di questo progetto.

OBIETTIVI

- *Generali*
- *Specifici*

RISULTATI ATTESI**CARISMA-MISSIONE³¹ E SOSTENIBILITÀ³²****COMPARTECIPAZIONE³³****TEMPO STIMATO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERO PROGETTO**

Il Progetto dovrà realizzarsi nell'arco di n. __ mesi dal ricevimento del contributo approvato. Ritardi dovuti ad eventuali imprevisti dovranno essere tempestivamente segnalati per iscritto all'ufficio dello SGAM da parte del responsabile diretto del Progetto.

ATTIVITA'	MESE 1	MESE 2	MESE 3	MESE 4	NOTE
1.					
2.					
3.					

STIMA DEI COSTI

VOCE	COSTO	NOTE
Articolo (Allegare le Fatture proforma)		
1.		
2.		
3.		
4.		
Totale costo del Progetto		

³¹ Vedi Nota 10 della Scheda Ufficio Progetti.

³² Vedi Nota 11 della Scheda Ufficio Progetti.

³³ Vedi Nota 12 della Scheda Ufficio Progetti.

CONTRIBUTO RICHIESTO		
	Uscite	Entrate
Totale dei costi del Progetto	€	
Co-finanziamenti		€
Contributo richiesto		€
<i>Tasso di cambio valuta locale-Euro: 1 Eur = _____, data tasso di cambio:</i>		

FOTO E VIDEO DEL PROGETTO³⁴

COORDINATE BANCARIE

Nome della banca	
Indirizzo banca (via/piazza, città)	
Titolare del conto (beneficiario)	
N° conto	
IBAN (ove presente)	
Valuta del conto	
Codice SWIFT	
Altro	
(Eventuale) Banca tramite Titolare, conto, swift ...	

Luogo, gg/mm/aaaa

Responsabile del progetto e firma

(Nome e Cognome)

³⁴ Inviare un video (o più) di pochi minuti che presenti la proposta e il valore del progetto (questo video dovrebbe esser pubblicato nel sito dell'Ordine) insieme ad alcune foto (con una risoluzione alta). Le foto dovranno essere inviate PRIMA della realizzazione del progetto, per far conoscere la situazione attuale, DURANTE l'esecuzione dei lavori e AL TERMINE della realizzazione del progetto.

ALLEGATO 2

Chiamati a vivere del nostro lavoro³⁵

- 1) Noi frati per Regola e per Tradizione siamo chiamati a vivere del nostro lavoro e, nel caso ciò non fosse sufficiente, di affidarci alla generosità dei benefattori.
- 2) Molti frati vivono del ministero sacerdotale e alcuni vivono del lavoro interno alle nostre comunità; pochi svolgono lavori salariati per conto terzi.
Alcune entrate delle comunità e Giurisdizioni locali sono frutto della gestione di opere (per esempio case editrici) o della gestione di stabili. I proventi sono finalizzati a opere consone al nostro carisma.
Tra i frati, tuttavia, sembra talvolta essere carente la consapevolezza dell'importanza e, soprattutto, la potenzialità della gestione economica comune del patrimonio stabile (edifici e opere) di proprietà; ci sono, per esempio, stabili inutilizzati e lasciati deperire.
Tali potenzialità vanno studiate e verificate e, se permettono un uso consono al nostro carisma, le si metta a frutto senza, dall'altra parte, divenire una sorta di *multinazionale a scopo di lucro*.
- 3) Alcune Giurisdizioni dell'Ordine, specialmente le più recenti che spesso sono nel 'sud' del mondo, non sono economicamente autosufficienti o in grado di generare localmente fondi per il proprio mantenimento, in particolare per i costi della formazione dei frati, o per progetti di carità e sviluppo umano.
- 4) Spesso nei Capitoli Provinciali e Custodiali si dibatte il tema dell'auto-sufficienza economica delle nuove Giurisdizioni. In particolare si costatano due livelli: dopo la fase iniziale di avvio di una nuova comunità locale (i cui costi dovrebbero venire dalla solidarietà tra i frati e le Giurisdizioni dell'Ordine), presto i frati possono raggiungere, attraverso il loro lavoro, una locale indipendenza economica. Invece i costi della formazione dei frati sono spesso proibitivi per le nuove Giurisdizioni e si può ovviare alla carenza di fondi solo con la solidarietà interna all'Ordine o talvolta anche di altre istituzioni e benefattori.

³⁵ Cfr. Regola bollata Cap. V: "Quei frati ai quali il Signore ha concesso la grazia di lavorare, lavorino con fedeltà e con devozione così che, allontanato l'ozio, nemico dell'anima, non spengano (Cfr. 1Ts 5,19) lo spirito della santa orazione e devozione, al quale devono servire tutte le altre cose temporali. Come ricompensa del lavoro ricevano le cose necessarie al corpo, per sé e per i loro fratelli, eccetto denari o pecunia, e questo umilmente, come conviene a servi di Dio e a seguaci della santissima povertà".

Cfr. Regola non bollata Cap. VII: "Tutti i frati, in qualunque luogo si trovino presso altri per servire o per lavorare, non facciano né gli amministratori né i cancellieri, né presiedano nelle case in cui prestano servizio; né accettino alcun ufficio che generi scandalo o che *porti danno alla loro anima* (Cfr. Mc 8,36; Lc 22,26); ma siano minori e sottomessi a tutti coloro che sono in quella stessa casa.

E i frati che sanno lavorare, lavorino ed esercitino quel mestiere che già conoscono, se non sarà contrario alla salute dell'anima e può essere esercitato onestamente.

... E quando sarà necessario, vadano per l'elemosina come gli altri poveri".

5) Il mondo contemporaneo offre una opportunità, che nel contempo è anche una vera tentazione: vivere di capitale investito o di rendita.

(a) Di fatto è avvalsa tra gli Ordini religiosi, così come tra le Diocesi, la prassi di creare dei fondi fruttiferi o delle forme di investimento azionario (usando i frutti della solidarietà dei frati e dei benefattori) e li hanno investiti in forma etica. Con gli utili integrano quanto manca alla solidarietà annuale fra le Giurisdizioni specialmente per le spese della formazione³⁶.

(b) Si passa, tuttavia, da opportunità a ‘tentazione’ quando i frati, per il loro vivere quotidiano, non dipendono essenzialmente dal loro lavoro ma da rendite, affitti, investimenti. Alcune nuove Giurisdizioni dell’Ordine sono tentate di costruire scuole, cliniche, edifici da affittare e affidare la gestione a terzi e vivere dei proventi più che promuovere progetti in cui i frati svolgono un ministero che permetta loro di mantenersi³⁷.

(c) “Nella formazione iniziale – ci ricorda il documento finale del Congresso dell’Ordine del 2011 a Nairobi - occorre proporre un modello di auto-sostentamento esortando i *formandi* a contribuire a provvedere con il loro lavoro e il loro impegno alle necessità della fraternità. In ogni caso, si abbia cura di mantenere uno stile di vita adeguato all’ambiente in cui si vive, ricordando che il Serafico Padre ci desidera anche socialmente *minori*, cioè non appartenenti alla classe medio-alta della popolazione di una data area geografica. Riteniamo perciò molto importante un contatto diretto con il mondo della povertà nelle sue varie espressioni, a partire dal tempo della formazione iniziale”³⁸.

6) Se una Giurisdizione, in consonanza con le indicazioni della Chiesa locale³⁹, decide di avviare un progetto di promozione umana, oltre ad assicurarsi che in esso possano eventualmente svolgere un

³⁶ Cfr. Mozione n. 4 del Capitolo generale 2013, *Solidarietà Fraterna*:

1. Il Capitolo generale incoraggia, come già nel Capitolo generale 2007, la creazione di un *fondo destinato alle necessità della formazione* nelle aree più povere dell’Ordine.

2. Il Capitolo generale esorta tutte le Circoscrizioni a una donazione volontaria attraverso una colletta annua o attraverso un esproprio volontario per l’erigendo *fondo destinato alle necessità della formazione* nelle aree più povere dell’Ordine.

3. Il Capitolo generale decide che, di regola, le Circoscrizioni, in dialogo con il Definitorio generale, in occasione della vendita di immobili, e/o di eredità o donazioni, devolvano, in beneficenza, una percentuale della somma, per l’erigendo *fondo destinato alle necessità della formazione* nelle aree più povere dell’Ordine, salvaguardando le intenzioni dell’offerente.

4. Il Capitolo generale decide che ogni Circoscrizione, nella programmazione quadriennale, a partire dal prossimo Capitolo Ordinario, definisca, approvi e attui un piano concreto di impegno per un contributo annuale all’erigendo *fondo destinato alle necessità della formazione* nelle aree più povere dell’Ordine.

³⁷ Papa Francesco, Messaggio al Secondo Simposio Internazionale sull’Economia, 25-27 settembre 2016: È fondamentale “chiedersi se le nostre opere manifestano o no il carisma che abbiamo professato, se rispondono o no alla missione che ci è stata affidata dalla Chiesa. Il criterio principale di valutazione delle opere – ha proseguito – non è la loro redditività, ma se corrispondono al carisma e alla missione che l’istituto è chiamato a compiere. ...”.

³⁸ Documento finale del Congresso Internazionale OFMConv., Nairobi 2011.

³⁹ Monsignor José Rodríguez Carballo, segretario della Congregazione dei Religiosi, al Secondo Simposio Internazionale sull’Economia del 25-27 novembre 2016, ha indicato i criteri che devono essere alla base delle scelte operative: “Fedeltà al

ministero o un lavoro alcuni frati, tenga presente le seguenti due regole, come ci ricordano i nostri Fratelli Cappuccini:

- (a) le strutture costruite con il contributo della solidarietà economica dell'Ordine – e di eventuali benefattori - debbono arrivare a sostenersi autonomamente anche con il lavoro dei frati che vi operano⁴⁰.
- (b) Non si costruiscano strutture nelle quali i frati non sono disposti a lavorare e ad autosostenersi⁴¹.

carisma: uso delle opere e delle risorse dell'Istituto al servizio del carisma; Tutela dei beni ecclesiastici: salvaguardia del patrimonio stabile (e, quindi, del complesso dei beni necessari per garantire l'autosufficienza economica e la sopravvivenza dell'Istituto, nonché per agevolare il conseguimento dei suoi fini); Sostenibilità delle opere: intesa come necessità di esame preventivo e verifica in merito alla capacità delle opere di mantenere, nel contempo, fedeltà al carisma ed equilibrio economico; Capacità di render conto: indicare gli obiettivi e specificare le modalità operative per raggiungerli; rispetto della disciplina canonica e civile; attitudine a rendere conto dei risultati di gestione; Povertà: uso dei beni secondo le finalità a cui sono destinati; distacco da una concezione proprietaria dei beni”.

⁴⁰ Cfr. OFM Cap., *VIII CPO: Vivere del proprio lavoro*, n. 28.

⁴¹ Ibid. n. 28.

ALLEGATO 3

BYNODE

BYNODE development & cooperation Onlus è una iniziativa della Curia generale dell'Ordine che offre una **opportunità di essere fedeli in modo innovativo al carisma** ereditato dal Serafico Padre san Francesco. Legalmente costituita nell'agosto del 2017 è una Associazione che ha sede in Roma, presso il Collegio Seraphicum, ed ha per Soci fondatori:

- Curia Generalizia dei Frati Minori Conventuali
- Collegio Serafico San Francesco
- Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo Onlus

L'Ordine è un grande network con oltre 600 conventi attivi in ogni parte del mondo e la Fondazione GP II opera in Medio Oriente da oltre 20 anni allo sviluppo allo sviluppo di progetti a carattere sociale. Queste due realtà hanno messo insieme le loro peculiari potenzialità e intenti creando una sinergia capace di “fare nodo” ed intessere una rete di collaborazioni allo scopo di realizzare nuovi progetti nel campo dell'imprenditoria sociale francescana.

BYNODE al momento segue tre progetti in America latina. L'attività di discernere e verificare insieme all'*Ufficio progetti* dell'Ordine le proposte, ha lo scopo di aiutare i frati ad acquisire **una nuova mentalità di approccio al lavoro**, secondo lo spirito della nostra Regola di vita “sul modo di lavorare” e le nuove Costituzioni.

I progetti di natura imprenditoriale con ricadute sociali **partono dalle necessità dei territori** dove i frati vivono ed operano e sono strutturati per **sostenersi autonomamente** con il lavoro dei frati e dei laici che vi sono coinvolti. Inoltre mirano a favorire alcune esperienze significative, ad intraprendere iniziative che aiutino a capire meglio il mondo permettendo ai frati di evangelizzare più efficacemente le persone che appartengono a questa nuova società.

La Curia generale ha in tal modo inteso offrire **uno strumento agile** che desse la possibilità di ampliare condivisioni di orizzonte, di esperienze e di professionalità, **lavorando insieme ai laici** in maniera creativa.

Attuale Presidente è fra Agnello Stoia, parroco dei Santi Apostoli.

Strategicamente BYNODE è un braccio operativo del Ministro generale con il suo Definitorio: la sua operatività si realizza attraverso l'*Ufficio progetti* che ha un Regolamento proprio approvato dal Governo generale.

L'Associazione *BYNODE*, una volta ricevuto dall'*Ufficio progetti* un progetto approvato dal Definitorio generale, si impegnerà per quanto possibile:

- i. a creare progettualità destinata a reperire fondi presso vari *donors*;
- ii. a realizzare l'opera o il progetto;
- iii. a seguire il progetto in ogni sua fase.